

ADOTTA UN NONNO

Fra le colline del Monferrato sorge un paesino, piccolo e tranquillo: Castelletto Monferrato che offre i servizi principali ai suoi cittadini: c'è l'ufficio postale, il Comune, la Chiesa, il bar, la farmacia, l'ambulatorio medico e qualche negozietto.

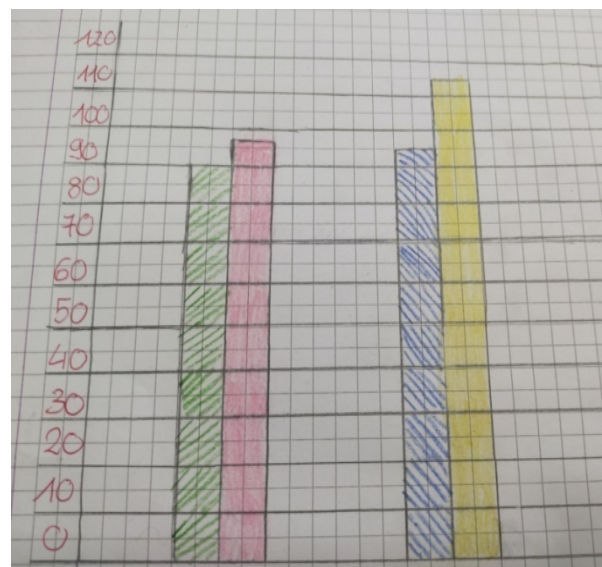
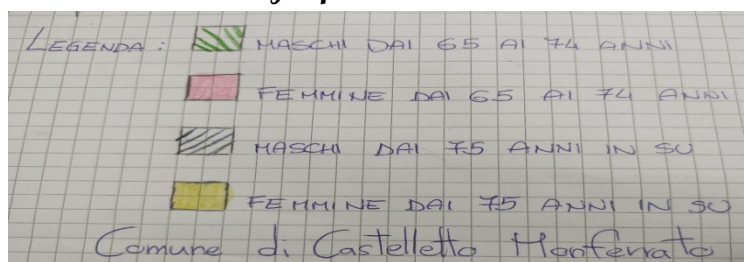
Qui sorge una scuola primaria di cinque classi ricca di idee ed entusiasmo. Solitamente nella bella stagione gli alunni trascorrono l'intervallo all'aperto, nel cortile della scuola. Ogni tanto al cancello del cortile si affaccia un anziano signore di 74 anni, Giuseppe, che saluta i bambini che conosce di classe 4^a: Pietro e Sara. L'uomo soffre di solitudine perché non ha né figli, né nipoti e la moglie è spesso in ospedale perché gravemente malata e quando rientra a casa non vuole vedere nessuno. Gli alunni si affezionano al povero anziano, prendono a cuore la sua storia e ne parlano in classe.



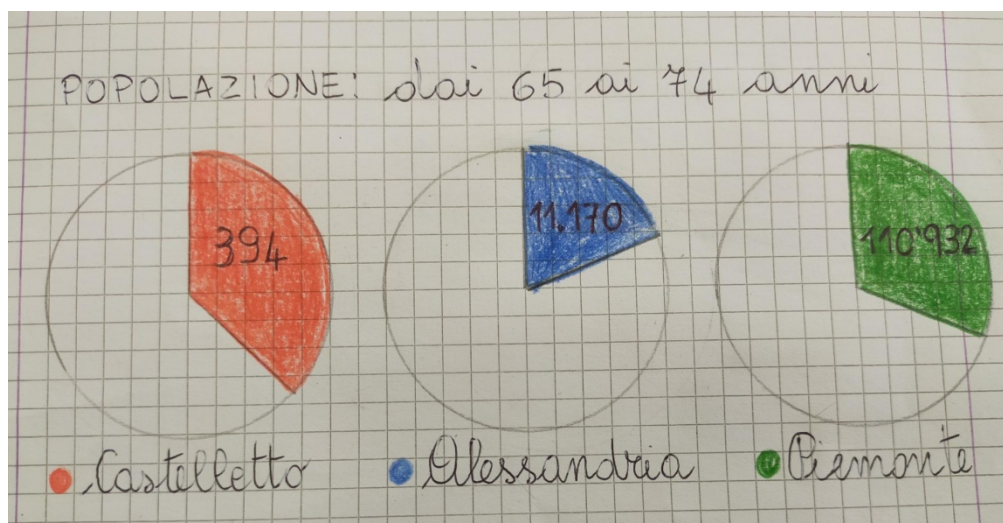
La maestra e gli alunni discutono del problema degli anziani e, visto che hanno imparato ad utilizzare i dati Istat, cercano: Popolazione residente al 31 dicembre 2023 per fasce di età – Territorio Castelletto M.to –

età dai 65 ai 75 anni

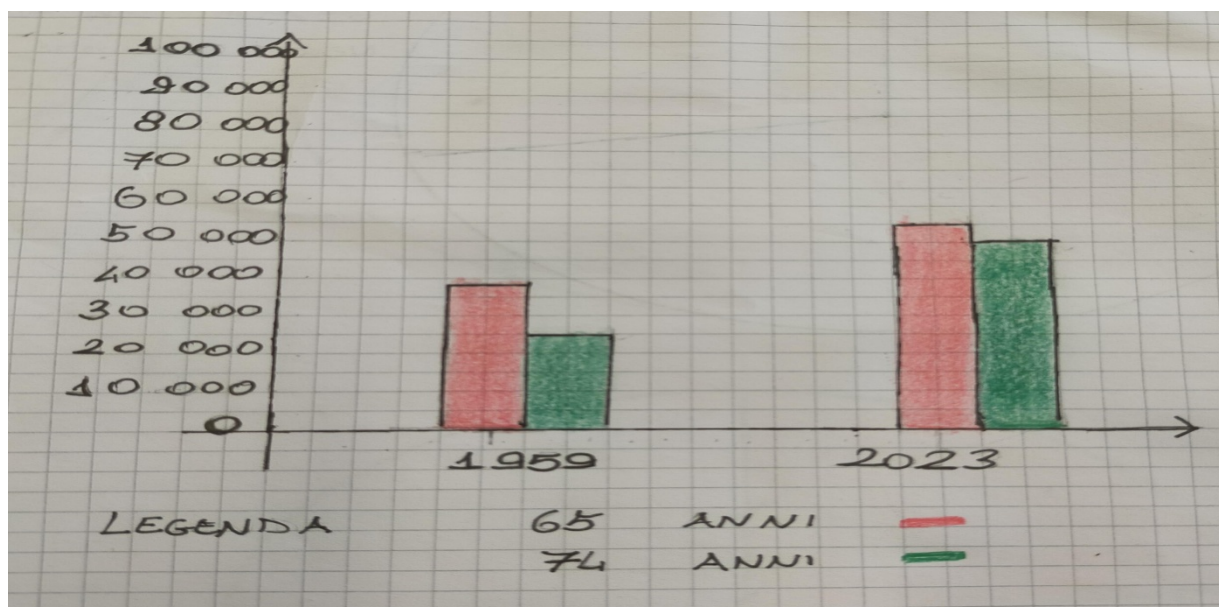
e costruiscono un grafico



Poi raccolgono i dati Istat su Popolazione residente al 1 gennaio 2023 selezionando l'età dei 65 anni e dei 74 anni del comune di Castelletto Monferrato, della provincia di Alessandria e della regione Piemonte e realizzano un areogramma



Sapendo l'età di Giuseppe, 74 anni, i bambini si chiedono: "Ma quando Giuseppe aveva la nostra età, cioè 10 anni, quanti anziani c'erano nel territorio piemontese?". Così, cercando sui dati Istat del 1959 quanti anziani erano presenti nella fascia d'età dai 65 ai 74 anni, ottengono questo risultato:



Confrontando i dati Istat i bambini si accorgono che ci sono molti più anziani oggi rispetto a un tempo, quindi si rendono conto che molti possono sentirsi soli e a Sara viene un'idea: "Perché non "adottiamo un nonno" dedicando un po' del nostro tempo a lui?". Ne parlano con la maestra e sviluppano l'idea di chiedere al Sindaco di poter costruire un **CENTRO RICREATIVO** per anziani dove "nipoti" e "nonni" possano incontrarsi, confrontarsi, imparare vicendevolmente e farsi compagnia.

Così una delegazione di alunni capeggiata da Sara e Pietro si reca in Comune per fare questa richiesta, ne discutono col Sindaco che ha in progetto la ristrutturazione di un'antica abitazione Palazzo Cavalli, di proprietà comunale, situata in pieno centro storico, dove c'era già l'intenzione di creare una biblioteca e pianificano cosa fare:

AREA INTERNA del centro:

- sala giochi (con connessione internet) dove imparare dai nonni a giocare a dama, a scacchi e a carte e dove i nonni possano imparare dai bambini ad usare il cellulare e il computer per le funzioni principali.*
- zona ristoro (bar per i nonni, bancone gelati per i bambini e rivendita giornali)*
- biblioteca per consultare e leggere i libri insieme (nonni e nipoti)*



AREA ESTERNA del centro

- area verde con tante panchine e giochi per i bambini*
- campo da bocchette dove i nonni possono giocare e i nipoti imparare osservando e provando a loro volta*
- orto dove i nonni possano coltivare una piccola zona dedicata con l'aiuto dei bambini che imparano a conoscere i frutti della terra.*

Trascorso un anno il centro viene realizzato! Con gioia i bambini scelgono un nonno o una nonna a cui dedicarsi maggiormente durante le visite al centro ricreativo per trascorrere qualche ora in compagnia. Qualcuno pensa persino di fare i compiti di scuola con i nonni ! Si è data finalmente una grande opportunità in paese per vincere la solitudine degli anziani, “ricco patrimonio” per i bambini.

Giuseppe è veramente felice e non si sente più solo!